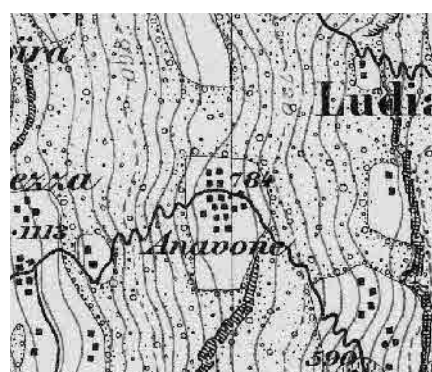
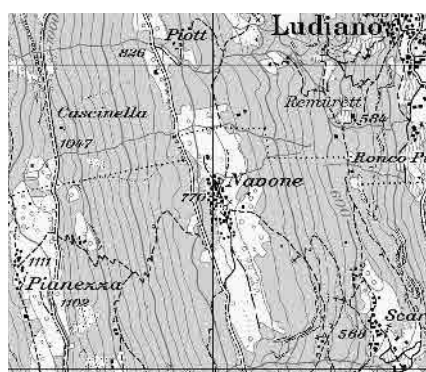




Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo



Carta Siegfried 1872



Carta nazionale 2001

Frazione e un tempo monte di Semione, oggi insediamento di residenze secondarie abitato solo nella bella stagione, in cui spicca una elegante cappella settecentesca. Nonostante numerosi riattamenti, conserva pressoché integralmente la struttura del secolo XIX in un contesto paesaggistico intatto.

Casale/Piccolo villaggio ▲

×	×	×	Qualità situazionali
×	×	×	Qualità spaziali
×	×	×	Qualità storico architettoniche

Navone

Comune di Semione, distretto di Blenio, Cantone Ticino



1 Il percorso interno, all'estremità meridionale del nucleo



2 Cappella di S. Maria Bambina, edificio barocco del 1667 con portico del sec. XVIII



3 Il vecchio e il nuovo, pietra e legno



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 2000: 1-8



4



5



6 Dimore all'estremità settentrionale del nucleo



7 Vista da est



8



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
G	0.1	Nucleo rurale in lieve pendio, allungato su un sentiero, di piccoli volumi abitativi e utilitari coperti a due falde in piode; secc. XVII–XIX	A	×	/	×	A			1–7
I-Ci	I	Radura prativa in pendio attraversata da vecchi sentieri, irrinunciabile intatta cornice naturale all'edificazione storica	a			×	a			7–8
E	1.0.1	Cappella di S. Maria Bambina, a pianta ottagonale con portico, entro spiazzo erbato, probabilmente su precedente cappella; (arch. S. Robecco) 1667, portico del 1709				×	A			1,2,7
	1.0.2	Spazio prativo irregolare a lenta definizione ad opera di edifici utilitari e dominato dalla cappella						o		2,3
	1.0.3	Parte dell'insieme a edificazione più addensata e con la maggiore presenza di abitazioni						o		
	1.0.4	Percorso interno principale sterrato in continuazione con la campagna (vedi a. 0.0.4)						o		1,2,3,6
	1.0.5	Gigantesco tronco di noce pluricentenario						o		
	0.0.6	Sentiero in pendio di collegamento con Semione, definito da muretti a secco						o		8
	0.0.7	Edificio rurale riattato ad abitazione						o		
	0.0.8	Edificio rurale, abitativo utilitario, lato lungo parallelo al sentiero, con scale esterne a due ali; sec. XIX						o		
	0.0.9	Stretta carrozzabile asfaltata, di collegamento con Semione						o		
	0.0.10	Riali						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Navone, dipendente politicamente e ecclesialmente da Semione, è segnato sulla carta Siegfried del 1872 come «Anavone». Era abitato fino a poche decine di anni fa durante tutto l'anno da una comunità dedita principalmente all'allevamento del bestiame, mentre oggi è abitato solo nella bella stagione dai vecchi proprietari delle case o da nuovi che hanno rinnovato le vecchie abitazioni o gli edifici utilitari come case di residenza secondaria. La lettura della Carta Siegfried del 1872 porta a ritenere che dopo questa data, vennero realizzati ancora numerosi edifici sia a nord che a sud dell'edificio ecclesiastico. La Carta mostra tracciato molto chiaramente il sentiero che collega con Semione e con i monti più in alto.

Nell'insediamento, dedito tradizionalmente alle attività di allevamento, è presente, come edificio più rappresentativo, la Cappella di S. Maria Bambina del 1667 progettata da Giovanni Sebastiano Rocco di Milano ed eseguita dai capimastro Prismeller, provenienti dalla Val Sesia. La cappella, affrescata anche nel soffitto, viene citata dal Rahn come «S. Luzio», probabilmente dedicatario di una precedente cappella.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Il nucleo di Navone (1) occupa un pianoro prativo a 770 metri d'altezza sul regolare versante occidentale sovrastante Semione, compreso fra i solchi di due riali a ovest e a sud (0.0.10). Un altro riale segna il limite settentrionale del nucleo. A nord il bosco in-combe a limitare la cornice prativa all'edificazione (1). Esposto ad est, da esso è possibile scorgere il piccolo nucleo di Dagro sul versante opposto in posizione tale da essere esposto sia verso la Valle Blenio che verso la tributaria Malvaglia. Navone è collegato con Semione da una stretta carrozzabile asfaltata (0.0.9); da questa una diramazione in terra battuta (0.0.4) scende nel nucleo divenendo percorso interno (1.0.4). Più a monte di Navone, la carrozzabile conduce all'Alpe di Gardosa a oltre 1300 metri d'altezza.

Il piccolo nucleo, composto da una cinquantina di edifici, si allunga su un pianoro prativo definito e attraversato da un irregolare sentiero sterrato, ben leggibile sul terreno. Non esiste un rapporto stretto tra percorso ed edifici, se non di contiguità. Per quanto la maggior parte degli edifici, siano essi abitativi o utilitari, volgano il lato breve a valle, numerosi si rapportano al percorso – e quindi verso valle – con il lato lungo, ma anche in maniera obliqua. In corrispondenza della cappella, il tracciato, mai chiaramente rettilineo, in progressiva lieve salita da sud verso nord, descrive un deciso arco.

Il vuoto con la cappella (1.0.2) segna il limite tra parte meridionale con un'edificazione molto rada e una a nord più addensata (1.0.3); una piazzetta irregolare sterrata, in pendenza, definita, oltre che dall'edificio ecclesiastico, da piccoli edifici perlopiù riattati e destinati a casa di vacanza. Ne fanno la parte più interessante – dal punto di vista spaziale e architettonico del piccolo insediamento – la posizione centrale, la presenza della cappella e l'incrociarsi del sentiero interno (1.0.4) e di quello che collega con Semione (0.0.6). L'edificio sacro, con la sua elegante articolazione delle parti, coglie di sorpresa il visitatore non preparato dalla modesta situazione di accesso: sul lato a monte l'ingresso è avvolto da uno stretto portico a cinque lati pavimentato in lastre irregolari di granito e definito da un parapetto su cui appoggiano sei colonnine di ordine toscano. Queste reggono archi che, formando una crociera, sostengono la copertura del portico realizzata in piode il cui colmo va a congiungersi con la copertura della stanza ottagonale, il corpo centrale. La copertura ha al centro una lanterna e su un lato verso valle il campaniletto a vela.

Le costruzioni che occupano il gradino a nord della cappella sono disposte in allineamenti irregolari, quelle più in alto quasi sempre con il lato breve verso valle, mentre in rapporto col percorso interno alcune presentano a valle il lato lungo. In questa parte emergono sul resto dell'edificazione alcuni edifici abitativi, per l'intonacatura, per la cura delle aperture con cornici in granito e, soprattutto, per il volume maggiore, con altezze fino a tre piani; una si distingue per le sue aperture sul lato di frontone esposto a valle, sormontate da una nicchia a forma di piramide tronca.

Verso sud si giustappone il lato lungo di un edificio utilitario più basso dell'abitazione. Questa ed altre abitazioni hanno tutte date intorno al 1870.

Domina la muratura, sia intonacata che a rasapietra e a vista. Ma in alcuni timpani si ha la tamponatura in tondoni. Le coperture sono generalmente in pioda. La sostanza edilizia si presenta in buona parte riattata. I riattamenti spesso sono evidenti per quanto si colga la ricerca della riproposizione di materiali e forme tradizionali e i ripristini delle coperture in pioda. Ma le esigenze abitative richiedono qualche sacrificio ai disegni originali. Soprattutto attorno alla cappella si vede il generale riattamento delle casine destinate ad abitazione secondaria. Alcuni edifici, soprattutto nella parte alta, sono del tutto abbandonati e, in parte, in rovina. Pur con tutto ciò, il nucleo rappresenta un notevole esempio intatto e significativo di una realtà rurale e contadina ormai scomparsa dove struttura, qualità della sostanza edilizia, posizione geografica e significato storico assumono un valore storico culturale di primo piano.

Un maestoso contesto prativo

Sul fianco boschivo che si innalza dal fondovalle in corrispondenza con l'impianto di Semione, si aprono numerose radure con minuscoli aggregati rurali. La radura (I) che avvolge Navone fornisce una cornice disegnata da alcuni tracciati sottolineati da muretti a secco, sottili appendici e proiezioni della pietra del nucleo nel paesaggio prativo intatto, in particolare, il sentiero che collega con Semione (0.0.6).

Il bosco assume importanza rilevante quale supporto alla semplice struttura edilizia e come elemento di definizione degli spazi sulla fascia perimetrale del nucleo, anche con il suo affacciarsi frequente entro il nucleo.

Lungo il sentiero che si spinge a nord segnando il pianoro prativo, quasi incavato in esso e delimitato da muri a secco, è posta ancora una fontana, e oltre, un ultimo edificio isolato (0.0.8).

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Il nucleo è da tutelare nella sua interezza, sia per quanto riguarda il patrimonio di edifici, i muretti e gli spazi tra gli edifici.

Nel caso di ripristino di edifici e ricostruzione di quelli crollati, si deve mantenere la differenza di quelli che sono gli originari volumi utilitari e quelli abitativi e si deve evitare l'utilizzo di materiali e colori estranei, con attenzione anche ai colori impregnanti i tondoni.

Particolare cura va riservata anche alle dimensioni delle aperture in ragione delle ridotte superfici murarie dei piccoli volumi.

Mantenere il terreno nella sua relazione con le case, evitando di disciplinarlo e regolarizzarlo con muretti nuovi o terrazzini che irrigidiscano il rapporto con la topografia. In tal senso, particolare attenzione va messa anche nella selciatura di spazi, piuttosto da evitarsi.

Evitare altresì qualunque tipo di chiusura e recinzione alle pertinenze dei singoli edifici.

Valutazione

Qualificazione del casale/piccolo villaggio nell'ambito della regione

×	×	×	Qualità situazionali
---	---	---	----------------------

Eccezionali qualità situazionali dell'insediamento sulle pendici del Matro con l'edificazione accolta in un terrazzo prativo assolutamente integro e tracciato da percorsi che lo disegnano con muretti a secco.

×	×	/	Qualità spaziali
---	---	---	------------------

Buone qualità spaziali generate dallo stretto rapporto tra sostanza edilizia rurale e morfologia del terreno di impianto in una relazione immediata con il contesto naturale circostante il nucleo e, in particolare, nello spazio con la cappella per l'incontrarsi in esso dei passaggi interni al nucleo e dei collegamenti con l'esterno.

Navone

Comune di Semione, distretto di Blenio, Cantone Ticino

XX/	Qualità storico architettoniche
-----	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche per l'insieme che, nonostante gli interventi di riattamento, restituisce l'immagine di un insediamento rurale di altri tempi tipico della regione. Particolarmente prezioso come edificio singolo la cappella seicentesca.

2^a stesura 03.2008/pir

Pellicole n. 6209 (1984); 6515 (1985);
9421 (2000)

Fotografi: Maria Luisa Busolini, Renato
Quadroni, Claudio Vicari

Coordinate dell'Indice delle località
717 021/141 539

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere